



FARRA D'ALPAGO

Parcheggio selvaggio e privato bloccato: confusione e misteri

Cambiare è possibile: a tutti il compito di rilanciare questo documento

L'ARTICOLO

**25 luglio 2011 dal "Corriere delle Alpi" quotidiano del Nord-Est edizione di Belluno
Cansiglio «vietato» ai camper**

Giro di vite del Comune di Farra, non possono sostare al S. Osvaldo di Francesco Dal Mas



FARRA D'ALPAGO. I numerosi camperisti del Cansiglio sono a rischio multe. Nei giorni scorsi sono stati avvisati dal vigile urbano di Farra che è salito sull'altopiano per controllare la situazione. Nell'area davanti al rifugio Sant'Osvaldo sono soliti parcheggiare decine di camper; anche una cinquantina nel fine settimana di metà luglio. Si tratta di un piazzale, in parte erboso, che la Regione ha dato in concessione a Renato Grillo, titolare del Rifugio S. Osvaldo, che da decenni fa da sentinella al Cansiglio tutto l'anno. «Sono rimasto sorpreso della ricognizione da parte della vigilanza di Farra - ammette Grillo - perché in precedenza non era mai avvenuta. Non c'è mai stato nessun problema. I camperisti si trattengono rispettando l'ambiente. Se c'è qualche problema di pulizia, provvedo io stesso, dal momento che sono responsabile di quell'area. Anzi, a suo tempo ho chiesto di poter realizzare uno scarico. Ma non ho ricevuto risposta». Il turismo in Cansiglio è un valore aggiunto, anche dal punto di vista economico, ma nelle stagioni di brutto tempo le presenze sono quasi inesistenti durante la settimana, e sabato e domenica si possono contare col contagocce. Ad eccezione, appunto, dei camperisti, che rappresentano da tempo una risorsa. Il Comune di Farra, però, si è fatto vivo attraverso il vigile, per avvertire che quella non è un'area di sosta e che dai camper non si possono abbassare i piedi, il predellino va trattenuto all'interno, neppure si possono aprire porte e finestre che danno all'esterno. Quindi, in sostanza, non è possibile fare parcheggio. Altrimenti? «Altrimenti la sanzione» risponde il sindaco, Floriano De Pra. «In Cansiglio noi vogliamo un accesso e una permanenza ordinati. E' da tempo che diciamo che non vi deve essere parcheggio selvaggio, tanto meno dei camper, che hanno determinate necessità. E per i quali, in ogni caso, ci sono siti appositi». Ma non sono sull'altopiano del Cansiglio. «Però - ribatte il sindaco - a pochi chilometri di distanza». Gli appassionati di questa forma di turismo, per la maggior parte provenienti dalla pianura trevigiana e veneziana, hanno cominciato a protestare. E a minacciare che in Cansiglio loro non verranno più. «Sarebbe una iattura» sbotta Grillo che, tra l'altro è stato raggiunto da una notizia che lui stesso considera "ferale": «La Regione ha deciso di vendere il rifugio. Questo è il ringraziamento per aver resistito quassù per decenni e sfidando ogni tipo di difficoltà». Gli operatori non sono affatto soddisfatti dell'andamento dell'attività. «La crisi si fa sentire», ammettono. Aspettano domenica prossima, quando ci sarà il pacifico assalto di oltre 3 mila "Trevisani nel mondo".

Al Direttore del Corriere delle Alpi
Al Sindaco di Farra d'Alpago
All'On. Giovanni Crema

Per contribuire a completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando in una pubblicazione e nel riscontro del Sindaco.

Questa nostra risposta all'articolo pubblicato sulla edizione di Belluno in data 25 luglio 2011, intitolato *Cansiglio «vietato» ai camper. Giro di vite del Comune di Farra, non possono sostare al S. Osvaldo di Francesco Dal Mas*, è per evidenziare quanto segue:

1. I controlli della Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada sono positivi e auspicati perché il rispetto delle regole è la base dello sviluppo economico e culturale di un territorio. Infatti, su intervento di quest'Associazione Nazionale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è pronunciato con nota prot. 0003282 del 13 giugno 2011 sulla questione relativa all'applicazione del codice della strada all'interno delle aree naturali protette.
2. Appare misterioso che un'Amministrazione Comunale non autorizzi il privato all'allestimento in un parcheggio di un impianto igienico-sanitario per lo scarico ecologico delle acque reflue delle autocaravan e degli autobus turistici perché non comporta oneri per l'amministrazione comunale mentre, al contrario, un parcheggio attrezzato migliora il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere fruito gratuitamente dai veicoli della Protezione Civile in caso di emergenza nonché dagli stessi cittadini.
3. La foto inserite nell'articolo evidenzia un corretto sostare e non è certo una finestra aperta che attiva l'azione di campeggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, vale anche per tutti gli autoveicoli, le portiere possono essere aperte per la discesa ma devono essere poi richiuse. Sempre per la sicurezza e per il rispetto del Codice della Strada, le autocaravan non devono bloccare la sosta abbassando i piedini di stazionamento. Dette prescrizioni non impediscono però il legittimo sostare delle autocaravan e il loro utilizzo interno.
4. La dichiarazione attribuita al Sindaco *non vi deve essere parcheggio selvaggio* è legittima e trova tutto il nostro sostegno. Al contrario, la dichiarazione *ci sono siti appositi* suona male perché il parcheggio selvaggio non ha siti dove potersi svolgere. Più corretto sarebbe stato il completare la dichiarazione con un *chi vuol campeggiare deve farlo nei campeggi e non nei parcheggi*.
5. Appare incomprensibile che l'Amministrazione Comunale non supporti in tutto e per tutto il gestore del parcheggio che, solo per il fatto di montare di sentinella per la tutela del Cansiglio, dovrebbe ricevere uno stipendio. Non solo, il supportare questo probo cittadino attua quanto indicato a livello europeo. Infatti, il 12 settembre 2005, il Parlamento europeo approvò il *Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*, scrivendo nell'articolo 11: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità. Anche se detto Comune ha solo 2.811 abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico e, quindi, deve essere tutelato con un Piano Comunale di Emergenza testato con il Metodo Augustus nonché amministrato per portare sviluppo economico e culturale a tutto il Paese.*

Cordiali saluti e a leggervi, Isabella Cocolo, la Presidente



I LETTORI SONO STATI INFORMATI

CORRIERE della A.C.P.I.

02/08/2011

L'APPELLO Sostenete i camperisti non ostacolate!

IN QUALITÀ di Presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti, vorrei rispondere all'articolo pubblicato in data 25 luglio, intitolato «Consiglio «vieta» ai camper», mettendo in evidenza quanto segue: 1. I controlli della Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada sono positivi e suscitati perché il rispetto delle regole è la base dello sviluppo economico e culturale di un territorio. Infatti, su intervento di quest'Associazione Nazionale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è pronunciato con nota prot. 006282 del 18 giugno 2011 sulla questione relativa all'applicazione del codice della strada all'interno delle aree naturali protette;

2. Appare misterioso che una Amministrazione Comunale non autorizzi il privato all'allestimento in un parcheggio di un impianto igienico-sanitario per lo scarico ecologico delle acque reflue delle autocaravan e degli autobus turistici, perché non comporre i mezzi per l'amministrazione comunale, mentre, al contrario, un parcheggio attrezzato migliora il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere fruito gratuitamente dai veicoli della Protezione Civile in caso di emergenza, nonché dagli stessi cittadini;

3. Non è certa una finzione aperta che attiva l'azione di

campeggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, vale anche per tutti gli autoveicoli, le parti che possono essere aperte per la discesa, ma devono essere ben richiuse. Sempre per la sicurezza, anche il rispetto del codice della Strada, le autocaravan non devono bloccare la sosta abbassando i piedini di stazionamento. Dette prescrizioni non impediscono però il legittimo scendere delle autocaravan in altro utilizzo interno;

4. La dichiarazione attribuita al Sindaco «non vi deve essere parcheggio selvaggio» è legittima e trova tutto il nostro sostegno. Al contrario la dichiarazione «nessuna sito apposta subacquea perché il parcheggio selvaggio non ha siti dove potersi avvolgere. Più corretto sarebbe stato il completare la dichiarazione con un solo vuol campeggiare deve farlo nei campeggi e non nei

parcheggi». Appare incomprensibile che l'Amministrazione Comunale non supporti in tutto e per tutto il settore del parcheggio che, solo per il fatto di montare il sentinello per la tutela del Consorzio, dovrebbe ricevere un contributo. Non solo il supportare questo prelo cittadino arriva quando indicato a livello europeo. Infatti, il 13 settembre 2005, il Parlamento Europeo approvò il Progetto di relazione sulla nuova direttiva o le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile, scrivendo nell'articolo 14: «Il ricavo del contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo autocaravan e autocaravan, nel futuro, gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscono al suo sviluppo, in particolare

On. Giovanni Crema

di strutture attrezzate, parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravani in tutta la comunità». Anche se detto Comune ha solo 2811 abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico e quindi, deve essere tutelato con un Piano Comunale di Emergenza redatto con il Metodo Augustus, nonché amministrato per portare sviluppo economico e culturale a tutto il Paese.

Isabella Cocolo
Presidente Associazione nazionale coordinamento camperisti

EX DIPENDENTE Ante cose non vanno dentro San Gsp

Di EX dipendente della ditta Bim Gestione Servizi Pubblici mi sento in dovere di aggiungere due parole a proposito dello scambio di lettere che è avvenuto tra i dipendenti e l'amministrazione della ditta Bim.

Primo che il mio scopo non è assolutamente quello di criticare o giudicare chi ha lanciato l'assalto e chi trovandosi sull'altra parte, doveva dopo esserne, si stupisce però il fatto che bisognava uscire fuori dalle mura di questa azienda per come si dice, alzare finalmente il polverone. La domanda nasce spontanea: era davvero necessaria? Perché di dare una risposta...

La lettera presentata dalla RSU (pubblicata il 22 luglio) non porta niente di nuovo. E' vero che ormai di mandarla al giorno la doveva essere chiesta l'assemblea dei soci ma è sorto un dubbio del quale che da tanto tempo all'interno del GSP nel corridoio regna il malumore ed il completo disprezzo verso il lavoro. Nessuno il mancato gliami e una grande mancanza di considerazione verso i lavoratori. Non posso accettare il fatto che la Dirigenza, che non le sa o non le sapeva

quando
tense v
scondo
d'inter
che il f
e nelle
potenti
te di n
no le p
se a il
lo svilu
lavorat
gna cor
za, una
la ma
Lascia
buzioni
aducori
vendo
nel diu
no dall
capira
Non
che la
la lette
ta il 22
sta pur
notava
alcune
dita pe
di era
vinta r
ste). Il
sono 2
200 che
di ques
Quand
vorare
sprav
po dell
buona
con vo
do ore
si cred
L'azien
dipend
cessari
ero un
avuto l
l'inizio
tanni.
del tem
to a sv
veva e
che po
da-Cre
giocia,
E que
dento c
lro 7 m
ma è c
che ma